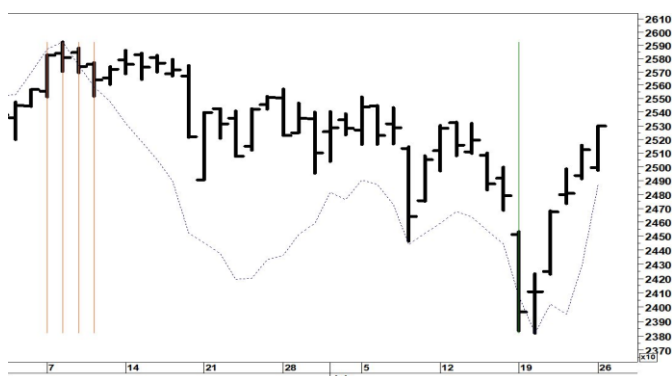


All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	27768	+0.67
MIB	25296	+0.68
Mid	47984	+0.56
Small	28159	+0.57
STAR	57310	+0.31
Dow Ind.	35144.3	+0.24
Nasdaq C.	14870.7	+0.03
S&P 500	4422.30	+0.24
S&P Future (Globex)		-8.75
Eur/Usd	1,1796	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	14
52w New Lows	7
Azioni FT-MIB Macd > 0	17
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	28
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.628
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.881
Italia: Arms Index (TRIN)	0.31
Italia: Panic Index	95
Italia: Greed Index	44
MSCI Euro % Az. > mm50	51.7

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

DexCom (**DXCM**) è salita in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

La trimestrale del giorno ieri era quella di Tesla. Bisogna riconoscere che anche questa volta Elon Musk ha polverizzato le aspettative, con profitti rettificati superiori al 50% rispetto alle aspettative. Un buon viatico verso il rilascio degli EPS delle altre società del FANGMANT: a sua volta ben inclinato verso l'alto, e fermamente deciso a mantenere la leadership di mercato.

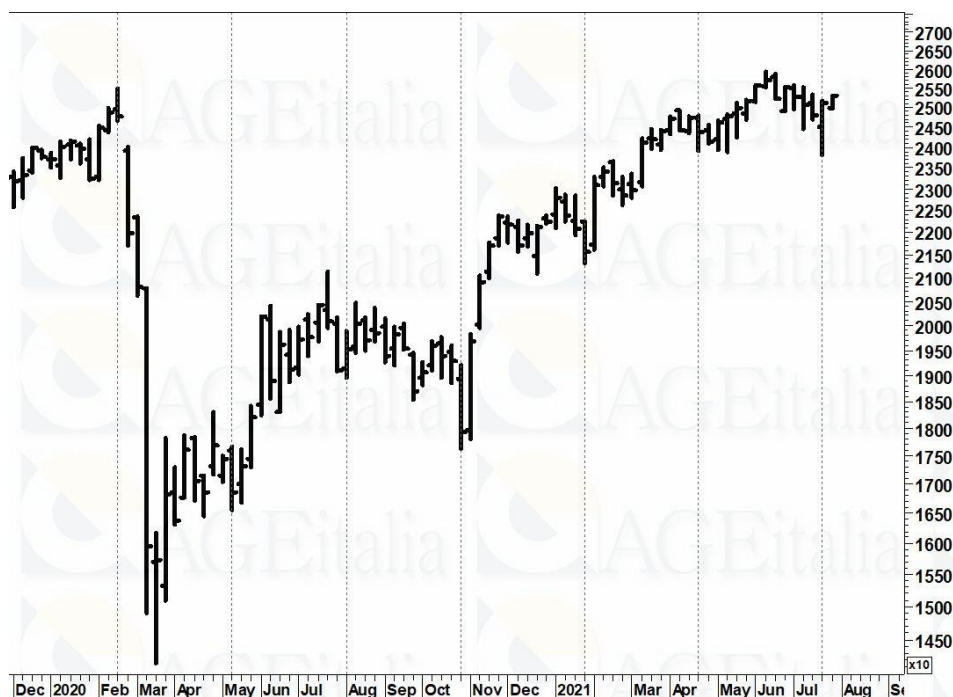
Quando 119 compagnie dello S&P500 hanno riportato i risultati di bilancio per il secondo trimestre, il beat rate si consolida all'87%. Gli utili operativi sono dati in espansione del 78% rispetto al dato di un anno fa (+54% nel Q1), mentre nel secondo semestre le aspettative si sono ora innalzate al 18-26 percento. Le trimestrali stanno più che giustificando i nuovi massimi storici conseguiti dal mercato.

La prospettiva di un consolidamento degno di nota diventa sempre più ardua. Sono passate 181 sedute dall'ultima volta che Wall Street ha concesso un ripiegamento superiore al 5% dai massimi. Non è un record – la siccità ribassista in quattro casi nella storia è arrivata a 370 sedute (il doppio!) ed oltre... – ma fornisce la misura dello strapotere indiscusso dei compratori.

La novità di ieri è stata costituita dal ritorno di interesse suscitato dalle medie e piccole capitalizzazioni, con il Russell 2000 che nella circostanza ha fatto meglio dello S&P500. Rimane però uno stridente contrasto, con il "RUT" che manca l'appuntamento con il massimo assoluto da oltre 90 giorni. Questo setup non prefigura nulla di rilevante nel breve periodo, ma dopo tre mesi lo S&P500 è salito ulteriormente, dal 1980, in 17 casi su 21 (con una sola perdita superiore al 3.3%); mentre dopo sei mesi Wall Street ha perso terreno in una sola occasione. Questo per dare la misura della probabilità che i massimi assoluti possano essere ulteriormente migliorati.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice FTSE MIB



Piazza Affari conferma gli ottimi progressi conseguiti alla capitolazione di lunedì scorso. Rimane un sottile diaframma ancora da superare, prima di poter ambire al raggiungimento del massimo di inizio giugno.

Lo scenario di lungo periodo è incerto: l'unica possibilità concessa ai Tori a questo punto è quella di una esasperazione rialzista, che faccia giustizia della parete superiore del [canale ultradecennale](#) in cui il mercato italiano si muove da tempo.

Nel frattempo però l'indice domestico è reduce dal conseguimento di una scadenza ciclica: dopo il picco di inizio 2020 tipicamente ogni 12 settimane il FTSE MIB ha conseguito un minimo di qualche consistenza; e l'ultimo episodio non ha fatto eccezione.

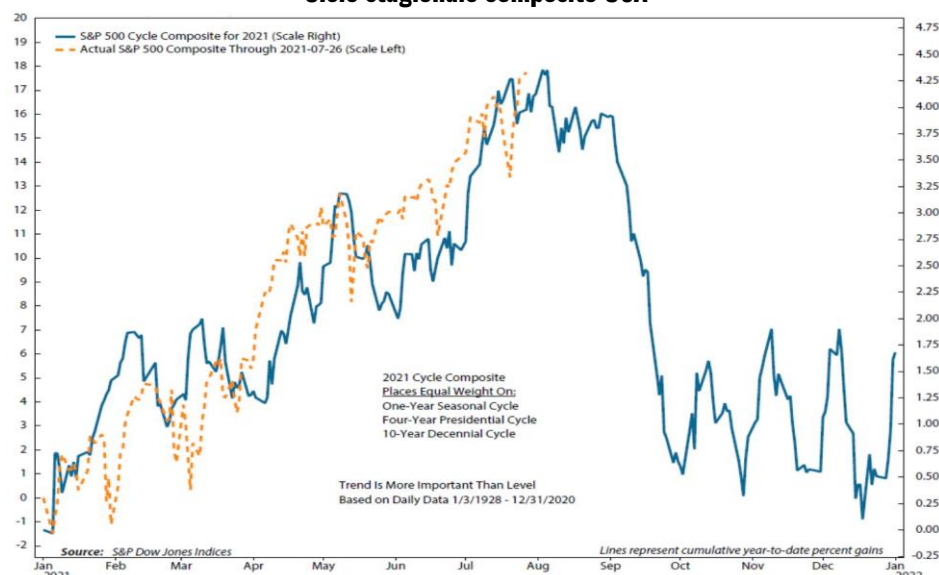
Strategie di investimento

L'unica concreta minaccia da segnalare, riguarda il profilo super-stagionale della borsa americana. Come riportato nell'Outlook, la combinazione di ciclo presidenziale, ciclo decennale e comune stagionalità annuale, produce un profilo che Wall Street quest'anno ha ricalcato in modo spettacolare.

Se il parallelo dovesse persistere, un massimo di una certa rilevanza dovrebbe essere conseguito fra poche sedute: nella seconda parte della prossima settimana.

La linea celeste rappresenta la sintesi di stagionalità annuale, andamento tipico del primo anno del ciclo elettorale e andamento degli anni che terminano in "1".

FIGURA 2
Ciclo stagionale composto USA



C'è motivo per temere? non sapremmo rispondere con certezza. Si direbbe di sì, visto il successo mostrato fino ad ora da questo superciclo. Confidiamo nel fallimento manifestato da altri confronti. Il pensiero corre al parallelo fra il 2020-21, e l'evoluzione di Wall Street nel 2009-10: un andamento davvero armoniosamente congiunto, fino al momento decisivo. Quando lo S&P500, rifiutando l'implicazione ribassista del confronto, si è sganciato dallo script proseguendo la sua irresistibile ascesa.

Sebbene ci sia da vedere, i setup bullish abbondanti farebbero propendere per lo scenario benigno. A parte quelli citati la settimana scorsa, salvo improbabili sorprese lo S&P500 chiuderà luglio in ampio territorio positivo. E sono 8 mesi su 9, con la sola parentesi negativa di gennaio. Questo setup è comprensibilmente abbastanza infrequente, ma non così raro: dal 2000 si contano cinque episodi. Risalissimo a ritroso, ne troveremmo altri; ma il seguito è talmente bullish che preferiamo ometterne la considerazione.

FIGURA 3
S&P500: 2020-21 vs 2009-10

Proprio quando il confronto storico suggeriva una radicale svolta verso il basso, lo S&P500 (in rosso, ovviamente) ha ignorato la prescrizione, continuano a salire.



Già ad occhio emerge abbastanza nettamente come la capacità di prodursi in un rialzo pressoché senza soluzione di continuità nell'arco di nove mesi, sia tendenzialmente seguito da ulteriori progressi nel medio periodo.

FIGURA 4
S&P500: saldi positivi in 9 mesi

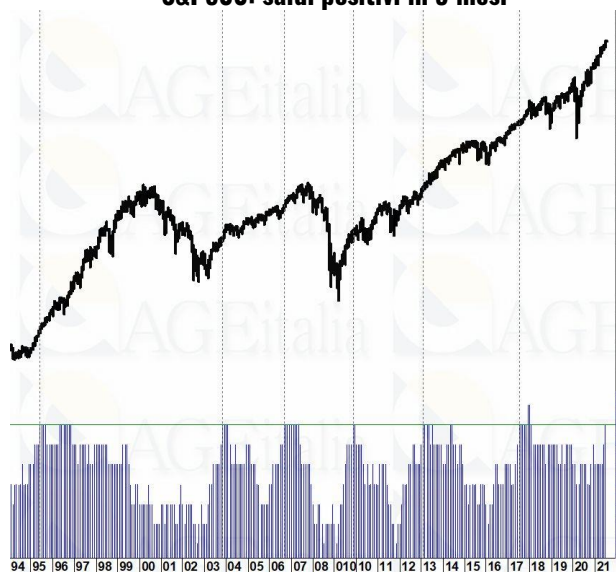
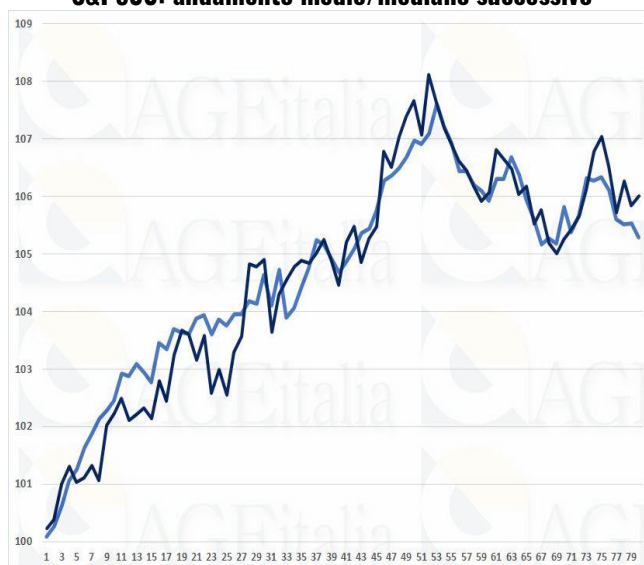


FIGURA 5
S&P500: andamento medio/mediano successivo

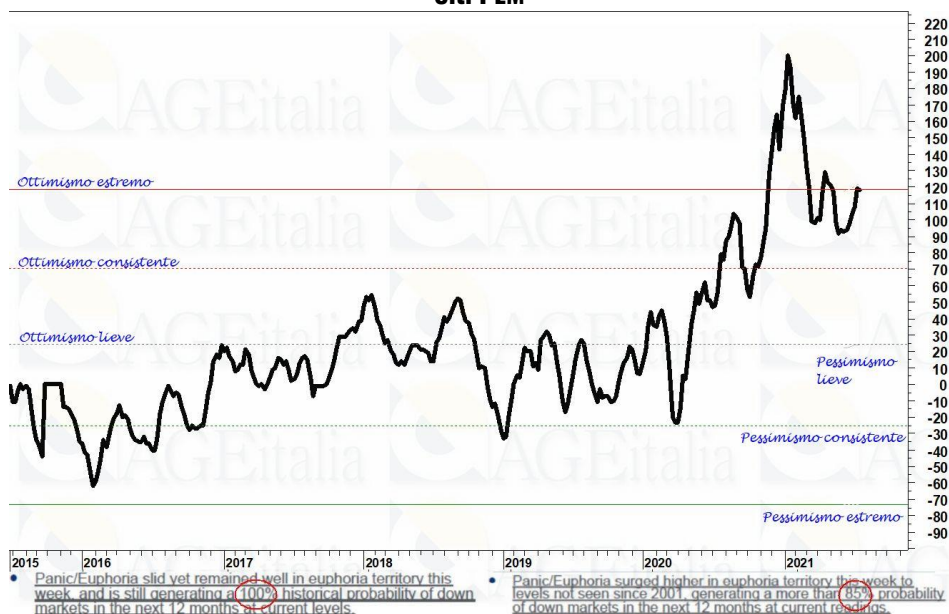


La figura qui in alto a destra chiarisce definitivamente. Sebbene il campione sia numericamente scarso, Wall Street sale senza esitazioni per ulteriori 52 sedute (oltre due mesi), prima di concedersi una pausa rigeneratrice.

Se questo schema fosse confermato, sarebbe scontato un indice sopra i 4700 punti nella prima parte di settembre, come suggerito dal modello reso disponibile in area riservata del sito nel fine settimana. Magari non andrà esattamente così, ma la prospettiva lugubre evocata dal super-ciclo stagionale ne esce quantomeno ridimensionata.

È vero, il sentiment – di chi è correntemente investito. Non certo di tutti gli operatori, buona parte dei quali rimasti a guardare... – inizia a diventare surriscaldato. Il Panic-Euphoria model (PEM) di Citi conferma un ottimismo estremo, posizionandosi giusto 2 deviazioni standard sopra la media degli ultimi sei anni.

FIGURA 6
Citi PEM



Secondo Citi, i correnti livelli suggerirebbero una probabilità totalitaria di conseguire una perdita fra dodici mesi. Può darsi. Ma è bene ricordare come, esattamente un anno fa, lo stesso modello segnalava una probabilità dell'85% di una analoga sorte: con l'indice che quotava 3271 punti. avrebbe guadagnato più di mille punti un anno dopo.

Il mercato del giorno

A proposito del BTP, c'è una configurazione meritevole di approfondimento. Il decennale di Via XX Settembre ha sovraperformato l'omologo tedesco fino a marzo: quando è iniziato un periodo di declino relativo. Dal minimo di maggio però il rapporto BTP/Bund è risalito, ed ora si scorge abbastanza nettamente una figura di testa e spalle abbastanza ben abbozzata.

FIGURA 7
BTP vs Bund



La configurazione non è ancora completata. Anzi, negli ultimi giorni il BTP sembra voler sconfiggere definitivamente questo lugubre pattern. Ci riuscisse – sarebbe prescritto nel caso il superamento della spalla destra della figura – ribalterebbe completamente le implicazioni del testa e spalle: lungi dal raccomandare un disimpegno relativo, il break di quota 0.860 suggerirebbe di vendere Bund, per finanziare l'acquisto di BTP. Sarebbe uno sviluppo piuttosto interessante, in termini intermarket oltre che operativi...

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Stellantis

Le quotazioni si sono appoggiate sul long stop settimanale, nonché sul massimo di inizio 2018, prima di ripartire. Una evoluzione decisamente beneaugurante.

Telecom Italia

Salvo sorprese, ci avviamo a chiudere nuovamente sotto il long stop mensile. La vitalità del primo trimestre si è rivelata illusoria. Non depone per nulla a favore.

Tenaris

Le quotazioni non sono andate oltre la resistenza opposta dalla media mobile a 200 settimane. Curiosamente, il rimbalzo degli ultimi giorni al contrario parte dalla sollecitazione della media mobile a 200 giorni. Scenario tecnico dunque neutrale.

Mid Cap Italia

Unipol

L'azione non dovrebbe avere difficoltà nello spingersi oltre il massimo di inizio 2020. Il ritorno sopra i 4.57 euro corroborerebbe questo scenario.

WeBuild

Superato a giugno lo short stop trimestrale, l'azione dovrebbe avere adesso la strada spianata davanti a sé. Non dovrebbe più scendere sotto i 2 euro.

Zignago Vetro

Le quotazioni restano nei pressi dei massimi assoluti. Qualche assestamento è da mettere in conto, ma presto dovremo ripartire.

Azioni EUROPA

Nokia

È stato fino ad ora un anno da incorniciare, con le quotazioni correntemente sui massimi degli ultimi due anni. Dopo cinque anni di declino, si va profilando una chiusura sopra lo short stop trimestrale.

Pernod-Ricard

Anche qui le quotazioni hanno ripiegato fino a toccare il precedente massimo, in questo caso di settembre di due anni fa, prima di ripartire. Scenario positivo.

Philips

La flessione degli ultimi mesi sta conducendo rapidamente le quotazioni a ridosso del long stop trimestrale a 37.25 euro. Ultima occasione per i Tori.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728